

Bob a due supercompetitivo targato Udine

Sviluppato dai ricercatori dell'ateneo friulano, sarà presentato domani sotto la Loggia del Lionello

Dai laboratori alle piste ghiacciate. È pronto per gareggiare il nuovo modello di bob a due da competizione sviluppato dal progetto di ricerca "Sport aerodynamics" dell'università di Udine in collaborazione con alcune aziende regionali e venete. Scopo del progetto, durato due anni, era quello di studiare e realizzare un mezzo che, ottimizzando aerodinamica e meccanica, fosse in grado di competere a livello internazionale.

«In questo modo – spiegano i coordinatori del progetto, Alfredo Soldati e Stefano Filippi, professori alla facoltà di Ingegneria – il nostro bob è in grado di acquistare in gara maggiore velocità grazie al nuovo progetto della sua carena». La velocità massima raggiunta durante l'ultima prova in pista a St. Moritz ha superato i 138 chilometri all'ora. Il nuovo bob targato Università di Udine sarà presentato ufficialmente domani alle 17.30 sotto la Loggia del Lionello, in piazza Libertà. Già dalle 14.30 sarà possibile visitare l'esposizione dei diversi materiali utilizzati nel progetto e il video che documenta le diverse fasi dell'iniziativa.

Giulio Moretti e Michele Menardi con il bob sviluppato dall'università di Udine



Il progetto è stato ispirato dall'atleta Giulio Moretti di Lestizza, laureato in Ingegneria all'università di Udine. Moretti infatti pratica il bob a due da oltre cinque anni, partecipa a competizioni internazionali e nel 2007 è stato vicecampione italiano con Michele Menardi di Cortina d'Ampezzo che ha

collaborato all'iniziativa. Unendo esperienza agonistica e studi universitari, Moretti ha elaborato alcune ipotesi di miglioramento del bob proposte e analizzate nella sua tesi di laurea e quindi sviluppate e tradotte in realtà nel corso del progetto. Le novità introdotte hanno riguardato soprattutto

il profilo laterale e le ali posteriori, i paracolpi e il fondo anteriori, lo scivolo dei pattini posteriori, la parte centrale del fondo, le dimensioni del telaio sul quale viene fissata la carena e l'alloggiamento dell'equipaggio. I test nella galleria del vento virtuale hanno verificato un miglioramento aerodinamico complessivo in rettilineo del 14 per cento rispetto alle prestazioni del bob attualmente in uso al pilota Michele Menardi. La carena è stata realizzata in kevlar-carbonio, mentre il telaio è in ferro e i pattini in acciaio come previsto dal regolamento internazionale. Il bob è lungo 2 metri e 80 centimetri, largo 86 centimetri e alto 67 centimetri. Il fondo della carena dista 6 centimetri dal suolo.

«La soddisfazione maggiore – afferma Manuela Croatto, capo Ripartizione ricerca dell'ateneo di Udine – deriva dal fatto che il progetto è la sintesi delle capacità scientifiche e manageriali dell'ateneo. Accanto al lavoro dei ricercatori della facoltà di Ingegneria, infatti, l'ateneo con la Ripartizione ricerca ha garantito un efficace coordinamento con diverse realtà territoriali e nazionali, che hanno permesso al progetto di diventare realtà e, come ci auguriamo, di essere competitivo sul mercato».